

A Triscina gli abusi da abbattere sono 5000, mentre sul litorale della Scala dei Turchi c'è un megalbergo su cui indaga la magistratura. E di cui è socio Cuffaro...

Sicilia, ville & cemento: ecco la mappa dello scempio

Dopo il sequestro nel Parco dello Zingaro, viaggio nella aree protette a rischio; dalla valle dei Templi a Pizzo Sella

Alessio Gervasi

PALERMO Il Castellaccio è una montagna sacra sferzata dal vento che per secoli è stata lì, sentinella che guarda il mare di Scopello, dove comincia la riserva dello Zingaro. Ma oggi la sentinella si è dovuta arrendere agli assalti del cemento e il Castellaccio è ridotto a un marasma di case sulle rocce. Le forze dell'ordine cominciano a mettere sigilli e 23 nuove costruzioni sono state bloccate due giorni fa: nel registro degli indagati per lottizzazione abusiva sono stati iscritti i proprietari delle case, il titolare dell'immobiliare che stava tirando su un complesso di 9 residenze di lusso e tre tecnici del Comune di Castellammare del Golfo, guidato dal sindaco forzista Giuseppe Ancona. È l'ennesima lottizzazione abusiva di un'area di verde agricolo edificata secondo i parametri delle cubature previste dalla legge dove però vengono fatti passare per rustici edifici che hanno tanto di patio e piscina.

Parchi al massacro Oggi in Sicilia c'è un vero e proprio «delirio edificatorio» che sta massacrando parchi e riserve, smembrati da costruzioni fatiscenti o vere cattedrali nel deserto per accedere ai fondi europei. Alberghi e parcheggi, seconde e terze case perennemente senza facciata sono in attesa del condono che verrà. E nell'attesa si costruisce pure la notte. Dagli sfaceli alle Eolie, che in questi giorni hanno fatto il giro del mondo e indisposto l'Unesco che minaccia di depennare le sette sorelle del vento dall'elenco di «sito patrimonio dell'umanità» (ma il parlamento siciliano medita in queste ore di ribellarsi all'impugnatura subita da parte del Commissario dello Stato che ha cassato le scandalose norme fin qui approvate), alle sempre in piedi case abusive della Valle dei Templi, all'Oasi del Simeto nel catanese, che è una delle aree umide di maggior pregio ambientale d'Italia con più di 500 case abusive da demolire, alle 5000 case abusive di Triscina, passando per Pizzo Sella e per la «Scala dei Turchi» dove la famiglia Cuffaro gestisce un albergo in una zona proibita, senza dimenticare le speculazioni edilizie di Segesta e di Selinunte.

Il Parco mistico Ma l'elenco è lungo, andiamo con ordine. Prima di tutto il costi-

detto «Parco Mistico» di Segesta. Forse la cosa più folle e assurda architettata in quest'inizio secolo. Un progetto assai caro al deputato di An Nicolò Cristaldi, sindaco riconfermato di Calatafimi-Segesta e presidente dell'Assemblea regionale siciliana fino alla scorsa legislatura, che avrebbe voluto collocare delle enormi statue raffiguranti papa Wojtyła, Padre Pio e madre Teresa di Calcutta proprio accanto la zona archeologica di Segesta, su un costone di roccia alto una ventina di metri e sopra un grande spiazzo dove era previsto che i fedeli del business pregassero. Tra vigneti e uliveti. Per far nascere anche da queste parti il turismo mistico, disse Cristaldi, ma poi saltò fuori tutta una storia di terreni di amici degli amici (c'era di mezzo anche un assessore della Giunta Cristaldi, con precisi e documentati interessi nella zona) su cui costruire alberghi e parcheggi e anche una strada quasi fin dentro le rovine del santuario di Mango, vecchio di 2600 anni e ricadente all'interno dell'area archeologica di Segesta. Gli ambientalisti hanno fatto il diavolo a quattro e Cristaldi si è dovuto fermare ma il progetto è tutt'ora in piedi.

Valle dei Templi In un'altra zona archeologica, nel Parco della Valle dei Tem-



I lavori abusivi della villa di La Loggia, a due passi dallo Zingaro

Foto di a.g.

A Crotona la magistratura sequestra 28 villette sulla costa

Opere realizzate «in totale difformità e/o in variazione essenziale in area soggetta a vincolo paesaggistico». Con questa accusa, la Procura della Repubblica di Crotona ha disposto il sequestro preventivo di una lottizzazione edilizia realizzata lungo la costa a Sud della città. Il sequestro, eseguito questa mattina dai Carabinieri e dagli uomini del Nucleo investigativo sanità ed ambiente di Polizia giudiziaria, interessa un'area estesa circa 60.000 metri quadrati e riguarda 19 corpi di fabbrica realizzati da srl, la R.C., dai quali sono state ricavate 28 unità abitative a destinazione turistico-ricettiva; inoltre, le strade di accesso e congiungimento pertinenti ai corpi di fabbrica e gli sbancamenti strumentali all'edificazione degli stessi. La Procura avrebbe ravvisato una serie di difformità tra le opere realizzate e le prescrizioni dettate dalle autorizzazioni paesaggistiche. In particolare: ciascun fabbricato sarebbe stato trasformato in un piano fuori terra; un incremento di circa il 5% in termini di volumetria e superficie utili; una diversa ubicazione di alcuni corpi scala di accesso; l'abbandono del modello della separazione netta dei singoli corpi di fabbrica; la destinazione di singoli scantinati a scopi residenziali.

pli, sono circa 600 le costruzioni realizzate illegalmente - ovviamente è un'area sottoposta a vincolo d'inedificabilità assoluta - e fra queste quella del senatore dell'Udc Calogero Sodano (la villa in questione era intestata inizialmente alla suocera dell'ex sindaco, Clelia Aiazzi, che poi donò l'immobile alla figlia, Antonella Gulotta, moglie di Sodano), già sindaco di Agrigento e già condannato per gli abusi edilizi nella valle dei Templi a un anno e mezzo di reclusione.

Socio Totò sul litorale Girando per l'agrigentino spunta fuori il nome del presidente Cuffaro (che ha i natali da queste parti: Raffadali). Ebbene, Cuffaro è socio - assieme ai suoi fratelli Giuseppe e Silvio e ai viticoltori siciliani Fabio e Giacomo Hopps - della H & C and Sons, una società che gestisce la struttura alberghiera di Capo Rossello, a Realmonte in provincia di Agrigento, sullo splendido litorale della «Scala dei Turchi», in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. E se mille anni fa qui sbarcarono gli Ottomani oggi è terra di conquista dei palazzinari. E alla Procura di Agrigento hanno indagato parecchio (per abusivismo edilizio e abuso d'ufficio) sulla lunga e tormentata vicenda della costruzione dell'albergo in questione. Gli accertamenti riguardano la cooperativa Nautisud - proprietaria dell'immobile - che chiese la concessione edilizia quasi vent'anni or sono e che ebbe via libera anche a cospicui finanziamenti (6 miliardi di lire) a tasso agevolato da parte dell'Irac (Istituto regionale per il credito alle cooperative), un carrozzone oggi coll'acqua alla gola. Dopo quindici anni di peripezie fatti anche di contratti di appalto con altre società, ulteriori finanziamenti e successive concessioni edilizie, la Nautisud - in difficoltà e non in grado di far funzionare l'albergo che nel frattempo era stato quasi completato - firma (1999) un contratto con la H&C and Sons, in virtù del quale quest'ultima si assume la gestione dell'albergo per vent'anni. Contratto rinnovabile.

Triscina A un'ora di strada da qui c'è Triscina, a due passi dai Templi di Selinunte, con circa 5000 case (tutte fuorilegge colpite da ordinanza di demolizione obbligatoria che non hanno però mai visto né una ruspa, né un piccone o uno scalpello.

La giornalista Rosanna Saporì, leghista doc, licenziata in tronco. Tutto comincia con la malattia di Bossi e con il blitz in radio del senatore Stefani...

Vietato parlar male del premier: epurazione a Radio Padania

Natalia Lombardo

ROMA Mobbing in casa leghista. Rosanna Saporì, giornalista di «Radio Padania Libera» dal 2000, è stata licenziata in tronco. Senza preavviso e senza neppure una lettera, le ha telefonato l'amministratore Cesare Bossetti il 2 novembre: «La radio ha una nuova linea editoriale in cui lei non rientra. Il suo contratto è scaduto il 30 ottobre. Arrivederci». A denunciare l'accaduto è stato il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Franco Abruzzo: ha chiesto alla Lega di cancellare «l'ingiusto licenziamento» e «di applicare la "legge Biagi", voluta dal ministro Maroni. Rosanna era da anni co.co.co., contratto che mascherava una prestazione professionale

a tempo pieno». A dichiarare guerra a Rosanna Saporì è stato il senatore Stefano Stefani, nominato da Bossi responsabile dei Media (del resto ha la licenza media...), consigliere della Editoriale Nord nonché vicepresidente della banca leghista CrediEuroNord; ha avuto anche qualche imbarazzo con la giustizia. È l'ex sottosegretario alle Attività produttive, con delega al Turismo, che la sparò tanto grossa da far disdire a Schroeder le sue vacanze in Italia: «I turisti tedeschi fanno roboanti gare di rutti dopo pantagrueliche bevute di birra e scorpacciate di kartoffel fritte...».

Rosanna Saporì, 46 anni, dal 2000 conduceva la trasmissione in diretta «Saporì e dissaporì», tre ore tre volte a settimana, molto seguita. Una leghista doc ascoltata dallo stesso Bossi che, racconta, «mi chiedeva sempre: "Cosa dice la gente? Ora non mi chiama

più...». Uno stipendio da 720 euro al mese saliti ora a 990, pagandosi i contributi Inpgi. Già pubblicista, iscritta all'albo dei praticanti giornalisti come free lance, il 30 ottobre ha fatto lo scritto dell'esame da professionista. Tra l'altro, ricorda Abruzzo: «In passato l'Ordine ha riconosciuto almeno 5 praticanti alla Padania dello stesso tenore - (co.co.co.) - So personalmente che l'amministratore del giornale, senatore Stefani, si è infuriato quando l'Inpgi gli ha presentato il conto (500 milioni di vecchie lire di contributi evasi)». Eppure, continua, «la Padania e Radio Padania, testate autonome giuridicamente, sono una sola realtà di fatto; vivono di soldi pubblici» che dà loro la vituperata «Roma Ladrona». E sembra che a Radio Padania sia in arrivo un miliardo di lire in finanziamenti pubblici.

Che fosse nel mirino di Stefani non era una novità, per Rosanna, che ora aprirà una vertenza e scriverà un libro sul mobbing. Non ha mai ricevuto un richiamo ma le raccontavano gli insulti del boss. La «svolta» è stata il passaggio di mano come responsabile dell'informazione da Matteo Salvini a Giulio Cainarca, il primo novembre. Il 2 è stata licenziata. Da quando il Senaturs si è ammalato, «dalle 17 di quell'11 marzo del 2004 sono cominciati i problemi», racconta Rosanna. Quel giorno Stefani si precipitò alla radio cominciando a farla da padrone. «Forse mi hanno fatto pagare la schiettezza, ultimamente sono stata molto critica verso Berlusconi e Pisani, ma non ho mai attaccato né Stefani né i ministri leghisti». La radio oggi spiegherà la sua scelta, ma ha già cancellato Rosanna dai palinsesti.

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI DS



La Sinistra DS - Per Tornare a Vincere presenta la Mozione

UNA SINISTRA FORTE UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2004

Siena ore 17,30
Jolly Hotel
Piazza La Lizza

Firenze ore 21,00
Casa del Popolo di San Bartolo
Via San Bartolo a Cintoia 95

GIOVANNI BERLINGUER

Sinistra Ds - Per tornare a vincere

www.vivalasinistra.it - www.sinistrads.dsonline.it tel. 06/6711213 - 06/6787429 - fax 06/48023242
e-mail: info@vivalasinistra.it - correntoneds@libero.it

Conferenza

Proposte per combattere il carovita: più potere d'acquisto per i cittadini, più concorrenza per le imprese.

Presentazione di
Pier Luigi Bersani
Responsabile nazionale Economia DS

Interventi di:
Cesare Damiano
Responsabile nazionale Lavoro DS

Guglielmo Epifani
Segretario Generale CGIL

Vasco Errani
Presidente Regione Emilia Romagna

Walter Veltroni
Sindaco di Roma

Rappresentanti
delle Associazioni dei consumatori

Partecipano:

Mauro Agostini, Francesco Baldarelli, Giovanni Battafarano, Giorgio Benvenuto, Bruno Cazzaro, Elena Cordoni, Alberto Fluvi, Sergio Gambini, Piero Gasperoni, Roberto Guerzoni, Renzo Innocenti, Andrea Lulli, Boris Maconi, Andrea Martella, Carmen Motta, Gonario Nieddu, Alberto Nigra, Ornella Piloni, Nicola Rossi, Walter Tocci

Roma, 4 Novembre 2004 - ore 16,00 - 18,00
Camera dei Deputati
Palazzo Marini, Sala delle Colonne, Via Poli 19



Dipartimenti
Economia e Lavoro